

Il ministero del lavoro rende noti i tassi per le proiezioni attuariali da presentare entro agosto

# Bilanci, Casse con le mani legate

## Per gli enti di previdenza variabili già decise fino al 2050

DI IGNAZIO MARINO

**T**utto pronto per la predisposizione dei nuovi bilanci tecnici delle casse di previdenza dei professionisti, che andranno presentati entro il 21 agosto 2008. Il patrimonio degli enti non potrà, almeno sulla carta, fruttare più del 3% al lordo del prelievo fiscale e delle spese di amministrazione. Mentre il rapporto fra iscritti e pensionati dovrà seguire un andamento predefinito. Come a dire che tutte le professioni dovranno crescere allo stesso modo. La direzione generale per le politiche previdenziali del ministero del lavoro, con la nota protocollo 109/2008, ha inviato a tutti gli enti le «Variabili macroeconomiche e le percentuali di variazione media nel periodo». Si tratta del tassello mancante al decreto contenente i nuovi criteri di redazione dei bilanci tecnici approdato sulla *Gazzetta Ufficiale* il 5 febbraio (si veda *ItaliaOggi* del 6/2). Dunque, gli attuari possono mettere mano alla stesura dei bilanci che, per espressa previsione del comma 763 della Finanziaria 2007, dovranno prendere in considerazione un arco temporale di 50 anni al fine di garantire la sostenibilità dei conti per almeno 30 anni

(prima il periodo era di 15 anni). I professionisti, rispetto al passato, avranno a disposizione solo cinque variabili e per ognuna ci sarà uno scaglione con relativa percentuale. E qui che sorgono i primi problemi. Trattandosi di indicatori predeterminati questo comporterà lavoro in più. Nel senso che ogni ente ha delle caratteristiche proprie. E per evitare di risultare con i conti fuori posto si dovrà fare ricorso alla clausola dell'articolo 2 del decreto 29 novembre 2007. Ovvero la disposizione che permette all'istituto previdenziale di discostarsi da una variabile indicata dal ministero a patto che si illustri la motivazione di tale scelta. Ma vediamo meglio gli indicatori prudenziali contenuti nella nota. Si parte dal tasso di inflazione. In linea con l'andamento degli ultimi anni indicato dall'Istat, la percentuale per il 2006-2010 sarà dell'1,8%. Per i successivi quattro passaggi (quindi fino al 2050) il tasso si manterrà costante al 2%. La seconda variabile è quella più spinosa e riguarda l'occupazione complessiva. Ogni cassa ha una storia a sé. C'è, per esempio, l'ente dei dottori commercialisti che ha all'attivo circa 60 mila praticanti e quindi per i prossimi anni potrà contare su un tasso di crescita



degli iscritti più alto rispetto allo 0,9% indicato nel primo scaglione (2006-2010). Altri enti, come quelli dei periti industriali o dei ragionieri, non potranno contare su ingressi così consistenti. In sostanza, il rapporto iscritti-pensionati sarà una delle spine nel fianco per gli attuari in quanto, nelle migliori delle ipotesi, per ga-

rantire la sostenibilità dovranno utilizzare un altro parametro che metta in luce la specificità della singola popolazione professionale. Superato, comunque, lo scoglio del 2010, per il futuro il ministero prevede una crescita molto più modesta: si va dallo 0,2% nel 2020 al -0,4% del 2050. La produttività del paese (terza

variabile) e il prodotto interno lordo (quarta) non sono destinati ad avere un peso determinante nelle proiezioni attuariali. Dato che il paniere di prodotti e servizi è molto ampio e non riguarda da vicino, se non in minima parte, le professioni.

Quanto alle cifre, i due tassi medi seguono un andamento abbastanza costante dell'1,5%. Qualche problema potrebbe, invece, sorgere dall'ultima variabile, che in questo caso diventa una costante. Nel senso che il tasso di rendimento del patrimonio delle casse non potrà superare mai il 3% lordo. Un vincolo vissuto da sempre dalle casse come una penalizzazione della buona gestione del patrimonio dei professionisti.

Lette le variabili si fa più forte la richiesta in seno all'Adepp, e ribadita a *ItaliaOggi* da Vincenzo Miceli (cassa consulenti del lavoro), di una proroga della scadenza di fine agosto.

IO  
ONLINE

Il testo  
del documento  
del lavoro sul sito  
[www.italiaoggi.it](http://www.italiaoggi.it)